

flash

VIGLIANO BIELLESE

Due arzilli novantenni invitano a gustare il coregone dorato

BIELLA - Miraglia e Finotti, classe 1912. Il loro impegno ultradecennale nella Festa de l'Unità di Vigliano e nel partito sarà ricordato con una pergamena con stampati i saluti del segretario Fassino e del presidente D'Alema. «La nostra festa provinciale - racconta Gianluigi Castriconi, responsabile DS dell'organizzazione - ogni anno viene ospitata da un'unità di base diversa ed è ormai una vera attrazione con visitatori dall'intero circondario biellese». La ragione? Il coregone dorato, un pesce di lago cucinato secondo una ricetta locale. La provincia biellese riserva un'altra curiosità: a La Fagnana di Pray Biellese si organizza una delle feste de l'Unità più antiche e si svolgerà dal 25 al 28 luglio. Festa provinciale de l'Unità, Vigliano Biellese, piazzale Campo Sportivo, fino al 4 agosto. Info: 015.8494988; sito web:

BORGOPANIGALE (BOLOGNA)

Ambiente e integrazione sulle rive del Reno

BORGOPANIGALE - La Festa de l'Unità dedicata all'Ambiente è diventata ormai un appuntamento irrinunciabile per gli abitanti di Borgopanigale, storico quartiere popolare alle porte di Bologna. Da dieci anni la Festa si svolge lungo il fiume Reno, in una zona risanata e restituita ai cittadini. Nel calendario di questa edizione è da segnalare il 28 luglio l'incontro "Il risanamento delle aree fluviali", promosso dall'Associazione "Per le vie del Reno". Il cartellone spettacoli, invece, ha per il secondo anno consecutivo il suo momento multietnico con "Serenò", iniziativa dell'associazione Zero Teatro, che coinvolge gli immigrati per farli sentire parte viva del territorio. Festa de l'Unità, Borgopanigale, località via del Greto, fino al 29 luglio. Info: www.dsboologna.it, www.festaunita.it



BERGAMO

Per i Ds la riscossa lombarda parte con il consumo etico

BERGAMO - "Caffè senza armi" e "pasta alla pace". Tutto possibile alla prima festa regionale de l'Unità della Lombardia che si svolge a Bergamo e ospita "EticaMente", il forum nazionale sul consumo critico. «Negli stand della festa - spiega Matteo Mauri, responsabile regionale DS dell'organizzazione - sono venduti e serviti prodotti a marchio eco-sostenibile, evitando quelli i cui proprietari si sono resi colpevoli di sfruttamento dei lavoratori, coinvolti nel traffico di armi, non hanno rispettato l'ambiente». Una festa 'pulita' insomma, in una zona d'Italia politicamente complicata per i Ds con la Festa regionale vogliono dare il segno di una rinnovata capacità politica. Festa de l'Unità della Lombardia, Bergamo, Piazzale della Celadina, fino al 4 agosto. Info: Tel. 035 297711 - E-mail: federazione@dsbergamo.it - Sito: www.festaunita.it, www.dsbergamo.it

ARCORE

«Silvio, mangiamo i bambini» firmato Oliviero Toscani

ARCORE - In quel di Arcore, comune governato dalla sinistra, per la locale festa si voleva qualcosa di speciale. È stato interpellato Fabrica, laboratorio creativo del gruppo Benetton, che ha pensato di lavorare ironicamente proprio sul tema dell'anticomunismo caro al premier. Il risultato è un manifesto (lo si può visionare sul sito www.dsonline.it) che ritrae un giovane dirigente del partito che, appena finito di "mangiare" un bambino e ne ha ancora la gamba tra i denti. «Alla Festa dell'Unità di Arcore si mangiano i bambini» dice il manifesto. Si tratta di «un dono che Fabrica ha fatto ai diessini arcoresi ma in qualche modo anche di un tributo a Berlusconi stesso, poiché, visto che ormai è l'unico in Italia a credere ancora che i comunisti mangino i bambini, beh, allora perché non assecondarlo?». Festa de l'Unità di Arcore, fino al 3 agosto, sulla strada per Villa San Martino

Firenze con l'Unità, tre feste in una

Fino al 9 agosto alla Fortezza da Basso. Stasera confronto tra Piero Fassino e Furio Colombo

Marco Bucciattini

FIRENZE Dentro la Fortezza medicea ci sono almeno tre Feste. Ognuna ha i suoi orari. Ci sono i volontari del partito: arrivano nel pomeriggio, montano, sistemano, commentano. Appassionati della politica intesa come aggregazione e sacrificio per costruire qualcosa in comune. Nel caso, la Festa de l'Unità. Sono iscritti di lungo corso e ragazzi di buona volontà. Poi ci sono i "clienti" della Festa. I frequentatori degli spazi dibattiti, che qui a Firenze sono quattro, compresa la grande arena centrale dove stasera alle 21 il segretario dei Ds Piero Fassino dialogherà con il direttore dell'Unità Furio Colombo. Il 29 ci sarà Schulz, l'eurodeputato socialdemocratico che fece perdere le staffe a Berlusconi.

Il ritmo degli incontri politici è serrato: mai meno di due ogni sera. «Spazi belli pieni», rivela Gino, che a dispetto del nome rinforza la fila della Sinistra giovanile. Questi "clienti" rappresentano la domanda di politica concreta, il recupero di spazi diversi dai salotti televisivi. Sono «le solite facce», dice Michele, 35 feste sulle spalle. Sono anche un patrimonio esclusivo della sinistra, una ricchezza che sembrava persa ma che era solo sepolta da un lieve strato di polvere. Ora luccica ed è oro.

La discoteca

La terza Festa è l'after hours. Comincia alle undici, quando di solito i ristoranti chiudono, i cassieri contano e le famiglie tornano a casa. E alla Fortezza da Basso arrivano i giovani. A mezzanotte ci sono solo loro. Occupano gli spazi e riempiono gli occhi anche a molti volontari. «La scelta della Fortezza come sede della Festa (in passato fu fatta a Novoli, nell'ex area Fiat, alle Cascine, a Campo di Marte) è proprio in questa direzione: portare alla Festa un pubblico variegato per età e anche collocazione politica». La spiegazione del nuovo organizzatore, Enrico Agostini, è realista. Molte, anche nella rossa Toscana, sono le feste che non si fanno più dopo un paio di anni chiusi con il passivo. Insomma, i conti vanno fatti. «Siamo arrivati qui dopo la più bella festa degli ultimi trent'anni, quella di Novoli, con tanti volontari, tanti stand classici. Era il momento di cambiare. Abbiamo aperto ai privati, abbiamo cercato un nuovo pubblico. E abbiamo - ammette Agostini - rischiato di sbilanciare la Festa lontano dalle sue tradizioni». Così, negli anni, l'appuntamento fiorentino si è stipato di ristoranti di tutte le latitudini (romanticamente: è un mondo di sapori. Cinicamente: ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche), cocktail, pub e videogiochi. Verso notte, quindi, i dibattiti sull'economia in rotta lasciano il posto alla socializzazione fra pari, alla voglia di promiscuità, a piercing, ombelichi al vento, camicette due taglie più piccole e un sano sfoggio di gambe. Niente di male. Un paio di anni fa, sulla terrazza dove rimbomba la musica da discoteca, fu insinuata una cubista, a menare le danze. Sem-

IL PERSONAGGIO



FIRENZE «Mi ordinò una bistecca e un piatto di fagioli "visibili"»
Chi, D'Alema?
«Proprio lui. Gli portammo un tegame carico di fagioli in umido, all'ucelletto».

E se li mangiò tutti?
«Certo. Fra tutti i nostri segretari, D'Alema è stata la miglior forchetta».

Lei è responsabile da trent'anni del ristorante del Pci-Pds-Ds alle feste dell'Unità di Firenze e di Campi Bisenzio. Perché la chiamano il Sovietico, per il fedele stakanovismo per la causa?
«No. Mi chiamano così perché quando ero piccolo mio zio - stalinista convinto - mi esortava a diventare un perfetto sovietico. Lo ripeteva sempre. Campi Bisenzio è un paese... le voci girano».

È diventato un buon sovietico?
«Solo un buon compagno. Trent'anni al lavoro dentro il partito, altrettanti nelle feste. Venti giorni a Campi, due

Il Sovietico, D'Alema e la Pecora in umido

per smontare e rimontare, poi venti giorni a Firenze».
Proprio quando la gente va in ferie. Chissà che litigi in casa...
«Anche quest'anno la mi' moglie me l'ha ridetto: non ci andare!».

E invece...
«Invece è venuta anche lei, allo stand dei libri alla festa di Campi».

A proposito, qual è il nome vero?
«Remo Romolini».

Piatto forte?
«Pecora. Ma la cucina il grande Iorio, lui sta ai fornelli,

io organizzo. La pecora alla griglia tira, in umido molto meno di vent'anni fa. Peccato che con questo caldo non si possa fare lessa. Sarebbe squisita... su un carrello di bolliti...».

Racconti degli emiliani
«Vennero quelli della festa di Modena. Ho sempre invidiato la loro organizzazione: in questo, di là d'Appennino sono maestri. Si lamentavano: guarda lì, guarda là. Noi siamo meno bravi».

Poi?
«Apparecchiai venti bistecche. Tutti zitti, bocche piene».

Niente pecora?
«Quella volta no».

A sudare di luglio, dopo 30 anni, chi glielo fa fare?
«La gente che viene, la passione che ho e che cerco di vedere in giro. Anche con la pecora si batte Berlusconi».

m.buc.

«Il tempo del mondo a passo di donna», appuntamento fino al 30 luglio allo stadio Colonna di via Ribeira con la Festa nazionale de l'Unità
A Napoli si parla di welfare e dialogo tra culture diverse

		quotidiano		quotidiano	internet
		Italia	estero	+ internet	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
	6 GG	€ 229,31			
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89	€ 60,00
	6 GG	€ 118,79			

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Come sottoscrivere l'abbonamento
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 11005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIIT33XXX)
 • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
 Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

NAPOLI «Il tempo del mondo a passo di donna». Anche quest'anno Napoli ospita la Festa dell'Unità delle donne, allo stadio Colonna di via Ribeira. È la seconda volta. Ancora a Napoli, perché la città è cerniera col Mediterraneo, con i problemi pressanti del mondo d'oggi che spingono sulle coste; Napoli perché le compagnie Ds l'hanno voluta ancora lì: Napoli, perché la vecchia capitale dello stato borbonico è retta proprio da un sindaco donna: Rosa Russo Iervolino.

La festa, che è iniziata il 20 di luglio e che proseguirà sino a mercoledì 30 (in scaletta un dibattito con Giovanna Melandri, Furio Colombo, Vannino Chiti e Guido D'Agostino) è incardinata su due spinge le simboliche contenute anche nel titolo della manifestazione, «il tempo» e il «passo». Dove il «tempo» indica i grandi temi del dibattito femminile (e non solo), mentre il «passo» si riconduce all'urgenza della vita quotidiana, dell'ogni giorno. E così questa sera la sezione «tempo» sarà dedicata al «tempo dell'umanità». Alle 19, nei locali della Caffetteria, Pasqualina Napoletano, Graziella Pagano, Umberto Ranieri e Aldo Masullo, parleranno del «Dialogo tra le culture e l'incontro delle civiltà». Mezzora più tardi, presso la Vineria, inizierà il dibattito intitolato il «passo affannato della vita quotidiana». Il tema del welfare, sempre più messo in forse dalle politiche della destra, sarà al centro della discussione.

Un appuntamento da non perdere è poi fissato per domani alle 19,30. Maria Latella intervisterà infatti il segretario Ds Piero Fassino e l'onorevole Barbara Pollastrini. Tema: «Il new deal delle donne per il new deal del paese», perché, come afferma la Pollastrini, «è ora che le donne cambiano passo. Il new deal del centrosinistra non può che partire da un new deal delle donne». Un nuovo corso nel quale le donne siano ancora maggiormente protagoniste.

Si chiude mercoledì. A testimonianza che i problemi del mondo non restano fuori dal circuito delle Feste dell'Unità, Toni Fontana presenterà il suo ultimo libro «Hotel Palestine».

Una pagina sulle feste e su chi ci lavora

Le Feste de l'Unità ormai da tempo accompagnano le nostre serate in particolare durante il periodo estivo, ma non solo. Ci sono i grandi appuntamenti nella maggiori città che culminano nella festa nazionale che quest'anno si terrà da fine agosto a settembre inoltrato a Bologna. Poi ci sono altre centinaia di feste che vengono organizzate in tanti piccoli centri di ogni regione. In questa pagina parleremo delle feste e di chi ci lavora, con nostri servizi e con le notizie che lettori e organizzatori vorranno inviarci

brò troppo, e la sua repentina spazizione fu accolta come un ritorno a certi valori. Ancora Agostini: «Dovevamo riportare sulla sua rotta la Festa. Recuperare la politica, che fuggiva verso la televisione. Crediamo di esserci riusciti».

Pentagono

La Fortezza da Basso è un pentagono classico. Al vertice dei cinque lati ha altrettante torri. Il richiamo all'America non finisce qui: «Si all'acqua del rubinetto, No alla Coca Cola e alla Pepsi», recita il più controverso degli slogan della Festa. L'acqua del rubinetto è gratis, «perché è controllata ogni giorno, è pura, niente da invidiare alle acque minerali e costa 250 volte meno», dicono gli organizzatori. «E No anche a tutti i prodotti targati Nestlé e alle sigarette Philip Morris», aggiungono. «Il consumo critico e il rifiuto di marchi simbolo dello sfruttamento del lavoro e delle risorse ambientali - è scritto nel programma della Festa - ci sembra una scelta forte e un cammino giusto che vogliamo continuare». L'attenzione al consumo critico è però un tema dei Ds fiorentini - e quindi di questo appuntamento - già da alcuni anni.

Conta fino a cinque

L'immagine simbolo di questa edizione della Festa, ripetuta sui cartelloni, è un po' difficile da spiegare e immaginare: sono cinque foto di una mano che conta. Uno: e sulle dita si legge "Pace e libertà, vera civiltà". Due: sviluppo sostenibile, per un mondo più sensibile. Tre: la sinistra in Toscana, rispetto delle regole per una democrazia più sana. Cinque: un'altra visione per giustizia e occupazione e ancora cinque, con il logo del partito. «La mancanza del quattro non ha nessun significato», placa la curiosità Agostini. La conta monda parte dai temi della pace mondiale, della globalizzazione e arriva alla situazione italiana, il decadimento di valori che parevano inossidabili, l'aggressione dei diritti fondamentali da parte del potere e l'offerta di un modello diverso che viene anche - e non solo - da questa terra.

La Festa di tutti

Fra i 400 volontari che lavorano agli stand ci sono diversi giovani down. Non è la prima volta. Succede grazie alla collaborazione ormai consolidata da tempo tra l'associazione Trisomia 21 e i Democratici di sinistra fiorentini. Trisomia 21 prende il nome dalla cromosoma responsabile della sindrome ed è una onlus fiorentina che riunisce più di 200 famiglie con figli down. «Da quattro anni durante la Festa abbiamo inserito alcuni nostri ragazzi nelle varie attività», spiega Luigi Matteini, presidente dell'Associazione. Nicola Centrone, segretario della Sinistra Giovanile concorda: «Si sono integrati molto bene. È una grande esperienza umana, per loro e soprattutto per noi». I ragazzi della politica hanno il loro lavoro, dentro al pentagono. Gestiscono il caffè Melkweg. Si alternano davanti alle bollenti piastre delle crepes, certamente il punto più caldo della torrida estate italiana. Intorno, è Festa.